

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO: Scheda individuale di rilevazione:

La scheda deve contenere: i dati individuativi e il tipo di attività lavorativa svolta; il nome e la firma dell'operatore che compila la scheda

Cognome:Nome:
Attività.....Mese di riferimento:

Agente chimico pericoloso	N° CAS (dato disponibile su scheda tossicologica)	Fraasi di rischio (Rxy)	Tempo d'uso (minuti/mese)	Quantità d'uso (g/ml)	Quantità stoccata nel mese considerato (g/ml)

- 1) Si consiglia di compilare la scheda con i dati del mese più rappresentativo dell'attività nel corrente anno; qualora ciò non fosse possibile ci si baserà sul mese appena trascorso.
- 2) **Colonna 1:** andrà elencato ogni singolo prodotto potenzialmente pericoloso utilizzato durante le lavorazioni. Non è necessario calcolare il rischio di prodotti privi di frase di rischio (si veda l'etichetta dei prodotti stessi)
- 3) **Colonna 2 e 3:** N° CAS e fraasi di rischio sono reperibili dalla scheda tossicologica.
- 4) **Colonna 4:** è necessario specificare per quanti minuti al mese viene utilizzato il singolo prodotto.
- 5) **Colonna 5:** dovranno essere indicate le quantità totali utilizzate nel mese di riferimento.
- 6) **Colonna 6:** dovranno essere indicate le quantità presenti in laboratorio o nel deposito dei prodotti per la pulizia nel mese di riferimento, esclusa la quantità contenuta negli appositi armadi di sicurezza o in altri locali (depositi seminterrati ecc..).

N.B. È fondamentale introdurre nella formula valori in grado di rispecchiare realisticamente la situazione lavorativa: ad esempio, per quanto riguarda l'esposizione ad un agente, si dovrà considerare non il tempo di generico utilizzo dell'agente stesso, bensì solo il periodo della sua manipolazione, ossia quando la sostanza è nelle condizioni chimico-fisiche di liberarsi nell'aria, interagendo così con il soggetto che la adopera.

Si ricorda che le polveri di legno duro (Acero, Ontano, Betulla, Carpino, Hickory, Castagno, Faggio, Frassino, Noce, Platano, Pioppo, Ciliegio, Quercia, Salice, Tiglio, Olmo) è cancerogena e pertanto deve essere inserita nella valutazione.